Anno XLV N. 10. Pordenone, 6 Marzo 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE B. P. ESEMPLARE D'OBBLIGO 6 MAR 15

Notizie della Settimana.

Roma, 27. — In seguito ai tristi fatti di Reggio Emilia, dove la folla ha assalito la truppa ed i carabinieri che hanno dovuto reagire, e dove vi furono tre morti e molti feriti, il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno on. Salandra ha emanato ai Prefetti una circolare con la quale proibiva i Comizi pubblici ed anche quelli tenuti in luoghi abitualmente destinati al pubblico.

I socialisti presero occasione da ciò per interpellare in proposito il Ministro dell'Interno. Ebbe luogo una vivace discussione, epilogo della quale sabato si ebbe un voto di fiducia nella politica interna del Ministero con 314 voti favorevoli e 44 contrari.

Roma 27. — Pure alla Camera, il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio on. Cavasola, ha fatto dichiarazioni esaurienti sulla questione del grano che si trascina da vari giorni in lunghi discorsi davanti la Camera.

Londra, 1º Marzo. — Alla Camera dei Comuni il primo Ministro Asquith ha tenuto un violento discorso per annunciare le cause che hanno determinato l'Inghilterra e la Francia a proclamare il blocco della Germania.

Parigi, 3. — Si ha da Atene che si è colà riunito un Consiglio della Corona, al quale oltre i ministri presero parte i principali uomini politici greci per decidere sull'atteggiamento che la Grecia dovrà assumere in vista dei presenti eventi e specialmente riguardo alla questione degli stretti.

Il diario della Guerra.

Sabato, 27.

— È continuato il bombardamento ai forti dei Dardanelli, e quattro altri forti furono distrutti.

— Nella Galizia orientale i russi riprendono l'offensiva.

— Nei Carpazi la lotta prosegue aspra.

— Lungo il Niemen e su tutto il fronte del Narew gli eserciti germanico e russo continuano a combattersi con accanimento.

— In Francia si annunziano successi parziali delle truppe alleate.

Domenica, 28.

— L'azione della flotta anglo-francese nei Dardanelli progredisce alacremente.

— Le truppe russe, attinte nuove forze dalle sue riserve, muovono alla controffensiva sulla linea Niemen-Bohr-Narew. Nella regione di Przasnysz anzi, dalle ultime notizie, sembra che i russi abbiano riportato un importante successo.

Lunedì, 1 Marzo.

— Prosegue l'attacco contro il forte Dardanus e le batterie vicine nello stretto dei Dardanelli. Una corazzata ha bombardato le opere fortificate turche nel golfo di Xeros nella penisola di Gallipoli.

— Le truppe tedesche di fronte alla controffensiva russa nella regione di Przanysz hanno dovuto ritirarsi con perdite ingenti. Le truppe russe le inseguono. Prigionieri, cannoni, mitragliatrici e grande bottino furono catturati dai russi. E' questa la pronta rivincita dello scacco grave subito da questi sui laghi Masuri.

— Nella Champagne si segnalano rilevanti progressi francesi. Nella regione di Luneville invece un successo tedesco. Reims e Soissons sono state bombardate per la ennesima volta. I belgi hanno progredito un poco sull' Yser.

Martedì, 2.

— La Gran Bretagna e la Francia, con una nota diretta alle Potenze neutrali, hanno proclamato il blocco marittimo della Germania.

— In Galizia, gli austriaci hanno subito una nuova disfatta. Quattromila prigionieri e nove mitragliatrici caddero in mano dei russi.

— In Francia nulla di nuovo da segnalare.

Mercoledì, 3.

— Le operazioni contro i forti interni dei Dardanelli furono riprese dopo una breve sosta causata dal maltempo. I forti di Kilid Bahr, di Cianak e quello Hamidiè furono distrutti.

— Si conferma sempre più l'importanza della sconfitta tedesca nella regione di Przasnysz. L'inseguimento delle truppe russe continua. La ritirata dei tedeschi si propaga anche ai settori vicini.

— Nei Carpazi, gli austriaci hanno subito perdite enormi in attacchi respinti.

— Nella Galizia orientale i russi hanno rioccupato Sadagora.

— In Francia i soliti combattimenti di trincea nonchè il periodico bombardamento di Reims.

— Una colonna russa che si avanza lungo la costa del Mar Nero ha occupato il porto di Chopa, base di rifornimento dei turchi per le truppe del Caucaso.

Giovedì, 4.

— Le operazioni nei Dardanelli sono continuate. La divisione francese che dal golfo di Xeros ha bombardato la linea di Bulair, ha danneggiato il forte Sultan ed ha incendiato le caserme del forte Napoleone.

— Su tutti i settori della guerra orientale, i russi, in seguito ai successi ultimamente riportati contro i tedeschi dal Niemen alla Vistola, e contro gli austriaci nei Carpazi, in Galizia e nella Bucovina, si trovano in buone condizioni.

— In Francia nulla di importante.

— La città di Antivari fu bombardata da cinque navi da guerra austriache. I danni sono gravi; fu anche affondato l'*yacht* di diporto della famiglia reale del Montenegro.

Venerdì, 5.

— Continuano nei Dardanelli le operazioni delle flotte alleate contro i forti e le batterie turche.

— L'accorrere di riserve tedesche ha rallentato la spinta in avanti delle forze russe al nord di Przasnysz.

— Nei Carpazi si combatte senza tregua accanitamente.

— Un aviatore francese ha potuto incendiare la polveriera di Rottweil nel Württemberg.

— Il sottomarino tedesco U. 8 è stato affondato nella Manica da cacciatorpediniere inglesi.

Le difficoltà dell' Italia
per le sue importazioni.

Una nota di carattere evidentemente ufficioso, così descrive la nostra situazione nei riguardi delle importazioni:

« L'Italia ha bisogno di legname. Tutti gli anni ne importiamo in quantità e in questa annata ne occorre più del solito, a causa delle baracche da costruire nei luoghi del terremoto. Fra le nostre più importanti fornitrici è l'Austria, la quale possiede immense boscaglie. Ci siamo dunque rivolti ad essa, perchè accordi la esportazione del legname nel nostro Paese. L'Austria ha risposto di non avere difficoltà al riguardo, ma di volere in cambio qualche altra merce di suo gradimento. Abbiamo offerto caffè, cuoio, paste, ma non ha accettato: insiste invece nel domandare riso e grano pei bisogni della popolazione. Naturalmente noi non possiamo dare proprio ciò di cui difettiamo noi stessi; ed ecco che non riusciamo ad avere il legname di cui sentiamo assoluta necessità. D'altronde nel momento in cui finalmente noi trovassimo anche il grano e il riso da mandare in Austria, ci troveremmo di fronte l'Inghilterra e le altre Potenze della Triplice intesa, pronte a dirci: Se voi date all'Austria, noi vi tagliamo tutte le nostre linee di rifornimento.

« Ora noi abbiamo bisogno, ad esempio, di lana fine e non possiamo riceverla che dall'Inghilterra.

« Le nostre industrie metallurgiche hanno bisogno della materia prima che è costituita dal rottame di ferro. Uno dei più importanti mercati del rottame di ferro è la Germania. Gliene abbiamo chiesto; non ce lo ha rifiutato, ma ci ha domandato in cambio nichel e rame evidentemente destinato per la fabbricazione delle armi. E' chiaro, come la luce del sole, che noi non possiamo privarci di quanto occorre per la nostra produzione militare. Ebbene, non riusciamo ad ottenere dalla Germania il rottame di ferro, e le nostre industrie siderurgiche languiscono. D'altronde è facile capire che se acconsentissimo alla proposta della Germania, non riceveremmo mai più dall'Inghilterra, nè nichel, nè rame, nè nient' altro delle mille materie che ci occorrono. »

La fosca e grave situazione non è esagerata: è così. L'Italia è un paese che si trova in questa difficile situazione, e ci vuol buona arte di Governo per poter navigare tra tanti scogli. Ed è proprio per questo che l'atteggiamento di certa stampa è oltremodo odioso e antipatico, quando scaglia i suoi fulmini per un vagone di derrate che esce, quando ben pochi sanno le difficoltà superate per poter ottenere dallo Stato a cui « diamo » quello che ci occorre per la nostra vita quotidiana.

Ma la gente di buon senso che è la grande maggioranza in Italia, vede tutto e sa valutare!

Verso l'abolizione delle cartoline postali.

La *Corrispondenza* informa che il ministro delle poste, nella considerazione che dal primo giorno in cui venne ribassata da centesimi 20 a centesimi 15 la tassa di affrancazione per le lettere, la vendita delle cartoline postali da 10 centesimi ha subito una notevole riduzione, ha fatto iniziare degli studi per una graduale abolizione delle cartoline stesse. Sarebbero messi in circolazione dei biglietti postali, i quali presenterebbero tutte le comodità della cartolina postale col vantaggio del segreto epistolare.

Vertenza Niggi - Banca di Pordenone

Dal sig. rag. Niggi, ex Commissario del nostro Comune, riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

« *On. Signor Direttore*
del Giornale IL TAGLIAMENTO »

« Nel N. 9 del 27 Febbraio del suo pregiato periodico leggo un comunicato relativo all'Assemblea della Banca di Pordenone, e ne stralcio la parte seguente che mi riguarda:

« Il Presidente con la solita, precisa, gentile e vibrata parola, aperta la discussione, accoglieva dal cav. Asquini l'interpellanza sul lagno mosso alla Banca di Pordenone dal Commissario Prefettizio del nostro Comune nella sua relazione all'apertura del Consiglio Comunale, e ribattendo tal asserto, spiegava come la Banca di Pordenone non ha mai ostacolato ad alcun Comune il suo fido e tanto meno al nostro . . . . »

« Non sono uso a polemizzare e tanto meno a commentare, come funzionario; chi mi conosce, e ne ho date le prove, sa che io *affermo* e *provo*. Ora io dico che il Presidente della Banca di Pordenone, quando afferma che la Banca di Pordenone non ha mai ostacolato ad alcun Comune il suo fido e *tanto meno al nostro*, afferma cosa non rispondente a verità.

« Ed eccone la prova:

ESATTORIA CONSORZIALE
di Pordenone
N. 378 — Pordenone, 4 Agosto 1914.

Oggetto: *Deficienza di Cassa*.

« Gli avvenimenti politici di questi giorni e le odierne condizioni del mercato finanziario, ci obbligano, nostro malgrado, a elevare il tasso d'interesse del conto corrente da noi aperto a favore di codesto Comune, portandolo all'8 (otto) per cento a partire da oggi, sino a revoca, *nonchè di non allargare il debito dello stesso, oltre lo scoperto oggi risultante, ma bensì diminuendo la nostra esposizione con gli incassi da effettuarsi*.

« Vorrete quindi prendere nota di quanto sopra, avvertendovi che, qualora non riterrete *il tutto* a voi conveniente, gradiremo *provvediate all' estinzione del debito, impregiudicati qualsiansi ulteriori provvedimenti*.

« Attendiamo una *immediata* conferma della presente e con tutta stima Vi salutiamo.

Banca di Pordenone - Pordenone
Esattrice delle Imposte Dirette
pel Consorzio di Pordenone
Il Collettore: f.º E. CALLIGARO

All' Ill.mo Signor
Commissario Prefettizio
PORDENONE

« Se in Pordenone, cosa della quale non dubito, la lingua italiana ed i vocaboli in essa usati hanno lo stesso valore che hanno in tutte le altre città, quando si scrive: « *di non allargare il debito dello stesso oltre lo scoperto oggi risultante, ma bensì diminuendo la nostra esposizione con gli incassi da effettuarsi* » in lingua povera significa:

« Io non vi darò più un soldo, e di quelli che vi ho dati mi rimborserò man mano che riscuoterò le vostre entrate. »

« E colla successiva aggiunta di invito ad *estinguere il debito, salvi ed impregiudicati qualsiansi ulteriori provvedimenti, se il tutto non è a voi conveniente*, in buon volgare significa mettere il cappio al collo.

« E concludo: il Presidente dell'Assemblea avrà usata la solita, precisa, gentile e vibrata parola, non ne dubito menomamente, ma l'ha usata per affermare *una cosa non vera*.

« Per non abusare, sig. Direttore, del vostro prezioso spazio, tralascio di rispondere alla « insostenibile interpretazione giuridica che ha condotto il Commissario nel frangente più duro. » Ne parlerò in prossimo numero. Per ora grazie dell' ospitalità ed ossequi.

« Della S. V. Onor.

dev.mo
f. PAOLO NIGGI
ex Commissario Prefettizio per Pordenone

In risposta a questo comunicato del Rag. Niggi, pubblicato anche dal *Giornale di Udine* nel suo numero di Giovedì, la Banca di Pordenone ci prega di pubblicare, e noi per dovere di imparzialità pubblichiamo, la seguente dichiarazione:

« Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Pordenone, quale esercente la Esattoria Consorziale delle Imposte, nell'intendimento di venire in aiuto ai Comuni e profittando della sua possibilità del momento, nel 6 Luglio 1914 deliberava di accordare ai Comuni Consorziati il fido complessivo di L. 155.000.— a condizione che ciascuno di essi acconsentisse la corrisponsione degli interessi nella misura del 6 per cento.

« Benchè il Comune di Pordenone risultasse a quell'epoca debitore verso l'Esattoria di L. 27.375,14 tuttavia la Banca di Pordenone mantenne anche a favore del Comune di Pordenone la offerta del fido come sopra deliberato, e lo stanziava a suo favore nella somma di L. 50.000.— in proporzione maggiore di tutti gli altri Comuni Consorziati.

« Di tale assegnazione la Esattoria Consorziale dava comunicazione al Sig. Sindaco di allora con nota 7 Luglio 1914 N. 328 avvertendo che l'Amministrazione Comunale *con regolari deliberazioni* avrebbe dovuto consentire il pagamento degli interessi nella misura del 6 per cento, dall'epoca in cui il Comune cominciò a risultare con deficienza di cassa.

« Per le avvenute dimissioni della Rappresentanza Comunale, subentrava nella amministrazione, quale Commissario Prefettizio, il Rag. Paolo Niggi, il quale, come da verbale di verifica della Cassa comunale eretto in concorso del Tesoriere dell'Esattoria nel successivo 17 Luglio 1914, constatava un debito del Comune verso la Esattoria stessa di Lire 39.667,44.

« Gli avvenimenti politici del mese successivo di Agosto 1914 e le susseguenti condizioni del mercato finanziario per le quali dalle Banche di emissione venne elevato il tasso ufficiale dell'interesse, ed in ispecie la proclamata moratoria, che scompigliò nel loro andamento tutti gli Istituti di Credito, obbligarono a sua volta la Banca, anche quale esercente la Esattoria, a curare, nell'interesse dei suoi amministrati, condizioni meno disastrose di quelle che si affacciavano, per quanto rifletteva l'interesse a percepirsi sulle assegnazioni spontanee fatte ai Comuni.

« Il Comune di Pordenone non aveva per anco, eravamo al 4 Agosto 1914, accettata la assegnazione delle L. 50.000 *con una regolare deliberazione sanzionata dalla Superiorità Amministrativa* per cui potesse dirsi, che fra la Banca, in rappresentanza dell'Esattoria, ed il Comune, fosse intervenuto un atto bilaterale legalmente efficace, per modo che la corrisponsione dell'interesse da parte del Comune sulle assegnate L. 50.000.— dovesse in qualsiasi evento ritenersi nel limite del 6 per cento.

« Si fu perciò che l'Esattoria prospettava al Sig. Commissario Prefettizio la situazione finanziaria generale con la sua nota 4 Agosto 1914 N. 378 e non disdicendo la offerta delle L. 50.000.— dichiaravasi obbligata per le condizioni del mercato finanziario ad elevare il tasso del Conto Corrente all'8 per cento, e lo avvertiva in pari tempo che non ritenendo il Comune che ciò gli potesse convenire, avrebbe gradito venisse provveduto all'estinzione del debito, impregiudicati qualsiansi ulteriori provvedimenti. Tutto ciò non sconfinava punto da quei diritti che competono a colui che dà il proprio denaro verso chi lo riceve, specie quando amministra quello altrui ed è tenuto a renderne conto.

« Alla richiesta dell'Esattore rispondeva il Commissario Prefettizio colla sua nota 5 Agosto 1914, N. 4341, ed in essa, pur riconoscendo le difficoltà del mercato finanziario in conseguenza della situazione internazionale, richiamava anzitutto l'Esattoria al disposto dell'art. 170 della legge comunale e provinciale che determina la obbligatorietà da parte dell'Esattore di pagare gli stipendi e salari a carico del Comune, con che diceva non avrebbe potuto accettare la diffida della Esattoria di non allargare il debito oltre allo scoperto allora risultante. Va senza dire, che l'Esattoria non intese mai di venir meno al detto obbligo a lei per legge incombente, e sempre da lei osservato, nè accennò di volersi a quello riferire.

« Riguardo poi all'aumento dell'interesse dal 6 % all'8 %, il sig. Commissario Prefettizio affermava di trovarsi di fronte non già ad una offerta spontanea e non impegnativa, ma ad un atto contrattuale *(sic)*, stipulato dalla cessata Amministrazione del Comune, *regolarmente approvato dalla Superiore Autorità tutoria in via d'urgenza*, patto impegnativo per il Comune e la Banca di Pordenone.

« Ora, il sig. Commissario Prefettizio, nella accennata sua nota 5 Agosto 1914, affermava *cosa non vera*, quando per sostenere in tesi giuridica trattarsi di un patto contrattuale, non si peritava a dire che lo stesso aveva conseguita l'approvazione della Superiore Autorità Tutoria in via d'urgenza, giacchè dappoi coll'altra sua nota 18 Agosto 1914 N. 4512, disdicendosi, affermava che la Giunta Provinciale Amministrativa con Visto 8 Agosto 1914, N. 17989, quindi soltanto successivamente alla precitata sua nota, approvava il mutuo provvisorio di lire 50 mila colla Esattoria.

« Non potè a meno l'Esattoria di replicare al sig. Commissario Prefettizio colla sua nota 29 Agosto 1914 N. 403 e dargli la dimostrazione, anche con appunti di giurisprudenza, che manca il fondamento giuridico alla esistenza perfetta di un contratto (ancorchè nel caso che ci occupa potesse trattarsi di una formale contrattazione) fino a che non sia intervenuta nell'interesse del Comune contraente la superiore approvazione dell'Autorità Tutoria, e fra varie altre considerazioni soggiungeva pregandolo a tener presenti le buone disposizioni della Banca verso il Comune di Pordenone, a favore del quale ebbe sempre a scontare per somme rilevanti mandati emessi dal Comune senza averne i fondi.

« Può infatti la Banca documentare che dai primi di Agosto 1914 al 31 Gennaio del 1915 vi fu sempre un fido progrediente in aumento a favore del Comune nelle proporzioni seguenti:

ai primi di Agosto . .	L. 40	mila
a fine di Agosto . .	» 42	»
» di Settembre . .	» 56	»
ai primi di Ottobre . .	» 60	»
a fine d'anno . . .	» 62	»
al 5 Gennaio 1915 . .	» 67	»
al 28 » » . . .	» 69	»
al 31 » » . . .	» 79	»

« Cessata la gestione del Commissario Prefettizio ed erettosi in concorso del nuovo Sindaco il verbale di verifica di Cassa Comunale in data 20 Febbraio 1915 presso l'Esattoria, dal verbale stesso si evince un credito della Banca verso il Comune di Pordenone di L. 61391,44.

« Detto tutto ciò in linea incontestabile di fatto e coll'appoggio dei relativi documenti, è d'uopo soggiungere che resesi meno impressionanti le condizioni del mercato finanziario, la Banca di Pordenone spontaneamente nei primi di Settembre 1914 ridusse a tutti i Comuni il tasso al 6 3/4 %, mentre pel Comune di Pordenone, colla intromissione anche del R. Sottoprefetto, fu stabilito in proporzioni di favore il tasso speciale del 6 1/2 %, con *accettazione verbale* fino da allora da parte del Commissario Prefettizio, e così ebbe fine la vertenza.

« Il pubblico intelligente, onesto ed imparziale, letta la postuma requisitoria del cessato Commissario Prefettizio contro la Banca di Pordenone, pubblicata nel *Giornale di Udine* 4 corr. giudichi se sia vero:

« che la Banca di Pordenone abbia ostacolato il suo fido al Comune di Pordenone e gli abbia messo il cappio al collo, (sulla quale affermazione *la Banca fa ogni creduta riserva)* o se altrimenti lo abbia favorito; e dica chi, fra il Presidente della Banca di Pordenone nel rispondere alla interpellanza del cav. Asquini nell'Assemblea dei Soci ed il cessato Commissario Prefettizio nella trattazione della vertenza, abbia affermato *cosa non vera*.

Pordenone, 5 Marzo 1915.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Pordenone
FEDERICO MARSILIO - Presidente
Avv. FRANCESCO CARLO ETRO - Vice-Presidente
ZACCHI GIO. BATTA - Consigliere
SPERNARI DOMENICO »
GALVANI ing. ENRICO »

Banca di Pordenone

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal I° MARZO 1915, presso la nostra Cassa, è pagabile il dividendo 1914, in L. 30 per azione, verso presentazione dei titoli.

Pordenone, 27 Febbraio 1915.

IL PRESIDENTE
Federico Marsilio

Cronaca cittadina.

Per la terza volta.

La Democrazia, dolendosi della taccia di menzognera che le abbiamo dato, per la terza volta ripete il falso dicendo *che non ci siamo occupati delle elezioni perchè esclusi dalla lista.*

La abbiamo sfidata a pubblicare quanto sapeva in merito al nostro desiderio di sedere al Comune; le abbiamo fatto nomi di persone edotte delle nostre aperte dichiarazioni in contrario; ed essa, in luogo di rispondere... a tono, vuol far credere che non ci conviene obbligarla a tornare sull'argomento.

Di fronte ad un simile atteggiamento, che rivela ancora una volta a quali mezzi ami ricorrere l'autore di quelle menzogne, non ci resta che deporre la penna.

Così non crediamo di discutere con chi ha la faccia tosta di porre in dubbio la fondatezza e la sincerità della nostra polemica sul Macello comunale dopo l'eloquenza dei fatti.

Consiglio Comunale.

Giovedì sera ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale, presenti 26 dei suoi componenti.

Il Sindaco avv. Carlo Policreti disse che le Giunte, nel presentarsi per la prima volta in Consiglio, sogliono esporre il programma da svolgersi. Date le eccezionali condizioni del momento, la Giunta attuale non è in grado di farlo. Essa si propone solamente di alleviare, il più possibile, con lavori, i disagi della disoccupazione e di risolvere nel miglior modo possibile il problema granario. — Soggiunse di aver ricevuto in giornata le dimissioni di tre consiglieri.

Il Consiglio indi approvò le modifiche alla tariffa per la tassa famiglia e quelle proposte al nuovo statuto del Patronato scolastico.

Nominò i sigg. cav. Giacomo Baldissera ed Alessandro Toffoli a far parte del Consiglio d'amministrazione del detto Patronato, e i sigg. dott. cav. Ernesto Cossetti, avv. Luigi Barzan, avv. cav. uff. Riccardo Etro, avv. cav. G. B. Cavarzerani ed ing. Girolamo Roviglio a costituire il Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale.

Approvò la pianta delle farmacie (cioè la distanza l'una dall'altra) stabilendo che le farmacie stesse non abbiano ad essere chiuse nella stagione invernale prima delle 21, d'estate prima delle 22, coll'obbligo d'apertura per turno mensile fino alle 23. (Finora le farmacie si chiudevano veramente alla sera troppo presto e ricordiamo di aver lamentato tempo fa un tale inconveniente. *N. d. c.)*

Il Consiglio ratificò la delibera presa dalla Giunta in via d'urgenza sulla contrattazione di un mutuo di favore (per L. 22 mila) con la Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione (in gran parte avvenuta) di opere pubbliche onde far fronte alla disoccupazione.

Prese in esame il progetto (importante la spesa di L. 50 mila) per la costruzione di un locale d'isolamento; ma date le condizioni economiche del Comune, incaricò la Giunta di trovare un locale che per eventuali necessità possa in via di transazione servire allo scopo.

Ratificò infine, in seduta segreta, e in prima lettura, il provvedimento adottato d'urgenza dalla Giunta a favore del sig. Antonio Basso, vice-segretario comunale, portando lo stipendio da Lire 2400 a Lire 3000.

Le dimissioni di 3 Consiglieri comunali.

I signori Giuseppe Gaspardo, G. Batta Toffolon e Francesco Treu hanno inviato al nostro Sindaco la seguente lettera, rassegnando le loro dimissioni da Consiglieri comunali:

« *Ill.mo sig. Sindaco di Pordenone,*

« Gli scriventi, che ebbero l'onore di far parte della cessata Amministrazione, constatato che la relazione letta dal Commissario Prefettizio non è nè obbiettiva nè serena, ed è mancante di quelle considerazioni che spiegano e giustificano i fatti rilievi; considerato che la relazione stessa contiene rimproveri vaghi ed indeterminati, e si risolve nel suo lungo compendio in una critica aspra ed ingiusta il cui effetto inevitabile è quello di menomare la fiducia occorrente per poter cooperare al buon andamento amministrativo, rassegnano, con significato di protesta, le loro dimissioni da consiglieri, pregando la S. V. di prenderne atto.

« Con osservanza

f.° *Giuseppe Gaspardo*, f.° *Gio. Batta Toffolon*, f. *Francesco Treu.*

Pordenone, 3 Marzo 1915.

Per la provvista del grano.

In seguito all'avvenuta costituzione del Consorzio granario, e per sapere la quantità di grano necessario per il nostro distretto, si tenne l'altr'ieri nel nostro Municipio un'adunanza indetta dal nostro Sindaco, alla quale parteciparono i rappresentanti dei Comuni di Porcia, Brugnera, Montereale, Budoia, Fiume, Cordenons, Prata, Vallenoncello, Aviano, S. Quirino e Pasiano.

Erano poi presenti i sigg. Guarnieri dott. Giacomo e geometra Ermenegildo Zannerio, quali rappresentanti il Comune di Pordenone nel Conzorzio granario della Provincia di Udine.

Venne constatato che fino al nuovo raccolto, abbisognano per queste popolazioni circa 60 mila quintali di grano.

Si deliberò quindi di far pressione presso le autorità superiori onde sia facilitato ai Comuni d'ottenere i mezzi economici necessari per la provvista del grano occorrente.

Società Operaia.

Sabato u. s. il Consiglio dell'Operaia approvò fra altri oggetti il resoconto generale dell'esercizio 1914 e di concorrere con L. 50 nella sottoscrizione pro vittime del terremoto.

Dal detto resoconto risulta un'entrata nel 1914 di L. 21877.06 ed un'uscita di L. 19314.15. Vi fu quindi un utile di L. 2562.91 che fece salire il patrimonio sociale a L. 126114.65.

Tale utile è dovuto in gran parte all'elargizione di L. 1500 dell'egregio cav. Giorgio Galvani, e alle buone condizioni sanitarie del sodalizio. Infatti furono erogate in sussidi ordinari L. 6601, somma fra le più basse nelle medie decennali.

L'Assemblea generale dei soci è convocata per il 21 corr., per l'approvazione del resoconto suddetto, nomina di otto consiglieri, del Collegio dei Sindaci e dei Probiviri.

Per i disoccupati.

Lunedì mattina circa duecento disoccupati, partendo dalla piazza Cavour, si avviarono verso il Municipio. Là giunti, nominarono una Commissione, che fu ricevuta dagli assessori avv. Piero Pisenti e cav. Francesco Asquini, i quali chiesero tempo fino al giovedì successivo per poter riferire le decisioni della Giunta sul da farsi per far fronte alla disoccupazione.

Mercoledì sera la Giunta tenne seduta, e per procurare lavoro ai disoccupati

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

deliberò intanto la costruzione di una strada da Villanova alla via provinciale e quella del cosidetto Vial d'Aviano. — Prese in istudio la sistemazione della strada della *Pianca* a Roraigrande e decise di iniziare le pratiche per la costruzione del secondo tronco della strada dell'*Eremita*, tronco che, partendo dalla via S. Giacomo, andrebbe a sboccare sul piazzale della stazione.

Il lavoro per la strada da Villanova alla via provinciale s'inizierà posdomani. Si occuperanno per turno quindicinale trenta operai per volta.

Siccome poi non sarebbe giusto che gli operai adibiti ai lavori della caserma di cavalleria lavorassero continuamente, lasciandone inoperosi, e quindi nella più squallida miseria, molti altri, la Giunta Municipale e il Sottoprefetto ottennero anche colà, nei riguardi dei braccianti, il lavoro per turno quindicinale a incominciare dal 15 corrente.

Giovedì mattina si è ripresentata in Municipio la Commissione d'operai, e fu ricevuta dal Sindaco, il quale espose alla stessa i provvedimenti presi dalla Giunta.

La Commissione, e così tutti gli operai che s'erano agglomerati davanti il Municipio, — anche per gli schiarimenti loro dati dal Presidente ff. dell'Ufficio Mandamentale del Lavoro, — ne rimasero abbastanza soddisfatti, considerando che sarebbero assurde certe esigenze verso chi è al potere da pochi giorni.

—

I possidenti, dovrebbero dar corso a quei lavori che, reclamati dalla necessità di manutenzione, o da ragioni di pulitezza o d'igiene, avessero progettato di fare in un prossimo avvenire. Così concorrerebbero proficuamente ad alleviare le sofferenze della disoccupazione, e ad alleggerire le gravose spese della Congregazione di Carità per il sussidio alimentare ai disoccupati.

Croce Rossa.

Il Comitato pro Croce Rossa, in seguito alle non lievi difficoltà del momento, ci prega di partecipare al pubblico che la annunciata Cavalchina non avrà più luogo.

Il Comitato sta invece provvedendo, colle Dame promotrici, alla esposizione e lotteria di lavori femminili e ad una pubblica conferenza, che sarà data dal chiarissimo avv. Piero Pisenti.

Banca Coop. popolare di Pordenone.

Questa Banca che, sotto l'abile direzione del rag. Italo Valerio, iniziò l'opera sua il 1° Aprile 1912, chiuse al 31 Dicembre 1914 il suo terzo esercizio sociale con un utile netto di L. 7659.72 che permetterà alla prossima assemblea degli azionisti l'assegnazione di un dividendo di L. 1 per azione da L. 25, pari cioè al 4 %, dopo aver fatto prudentissime svalutazioni a titoli di sua proprietà. Devesi poi tenere presente che la Banca ebbe nel 1914 oltre L. 4000 di maggiori spese per tasse.

Dalla situazione dell'istituto al 31 Dicembre 1914 rileviamo che il suo capitale è di L. 108.925 ed il fondo di riserva di L.2525,10. I depositi a detta data ammontavano a L. 395.657.75 ed il portafoglio a L. 508.944.86. Il movimento generale dell'esercizio 1914 fu di lire 54.821.673,26.

Per i colpiti dal terremoto.

Quinta ed ultima lista delle oblazioni raccolte dal Comitato:

Somma precedente L. 3659.45.

Dott. Ernesto e Dirce Cossetti L. 50, Clementina Cossetti - Degani 25, Giuseppe e Pietro Gaspardo 10, Fioret Luigi 1, De Franceschi Giuseppe 5, Portolan Francesco e famiglia 5, Fantin Giovanni 5, Brunettin Giuseppe 2, Maddalena Domenico 1, Della Bianca Pasqua 1, Fabbretto Tomaso 0.50, Pacchiega Vincenzo 5, Magazzino Cooperativo 25, Giacomo Perin 10, Fantuzzi Ilario 1, De Bernardo Lorenzo 1, Cosarini rag. Enrico (II oblazione) 10, Pascal Angela 5, Bortoluzzi Letizia 5, Monacini Giuseppe 2, Bonazza Luigi 5, Badin Ernesto 0.20, Bressan Beniamino 1, Caruso Luigi 1, Fratelli De Mattia proprietari Caffè Cavour 10, Cantoni Gustavo 2, Cordenons Luigi di Porcia 1, Volpones Giovanni 1, Romano Coderin 1, Arman Valentino 0.50, Sburelin Giovanni 1, Cisini Giacomo 1, rag. Poletti Gio. Batta 1, Martin Cirillo Cordenons 1, Pascal Antonio 5, Gallignani 2, N. N. 2, N. N. 2, Conte Giuliano 5, Famiglia Coran 5, B. Enrico 0.30, Vianello Sante 0.50, Benvenuti Cesare 0.20, Coassin Giovanni 0.20, Barbaro Francesco 0.20, Daniotti Luigi 0.20, Polon Paolina 0.20, Vendruscolo Adelaide 1, Vendruscolo Alfonso 1.50, prof. Gaetano Papi 1, Venezian Alessandro 1.50, Santarossa Davide 1, Marchetot Giovanni 0.50, Santarossa Giuseppe 0.20, Pilot Domenico 0.10, Bomben Pietro 0.20, N. N. 0.20, Marchi Luigi 1, Varischio Giuseppe 1, Tomasi Valentino 2, Brunetta Giovanni 0.60, Pizzatti Luigi 1, Dell'Agnese Samuele 0.50, De Negri Mario 0.50, Costalunga Luigi 0.50, De Lorenzi Sante 0.50, Dal Solio Silvio 1, Brunettin Gio. Batta 0.50, Brusadin Luigi 1, Marson Florindo 1, Lazzer Antonio 0.50, Marson Osvaldo 0.50, Davanzo Giovanni 2, Grossanan Emilio 2, Della Flora Giuseppe 0.50, Portolan Francesco 1, Sedran Isaia 3, Battiston Rodolfo 0.50, Battiston Gino 0.10, soldato Alfonso Calio 0.10, Bertolo Vincenzo 0.10, soldato Del Maschio Ermenegildo 0.10, Calgaro Angelo 1, Bomben Giuditta vedova Mingot 0.50, Ivan Pietro 0.20, Battistella Basilio 0.20, Botter Luigi 0.20, De Bernardo Antonio 0.20, Pagura Rodolfo 0.20, Bernardis Orsola 0.50, Bernardis Desiderio 0.50, Michelazzi Anna 0.30, Pegorer Antonio 0.20, De Gottardo Raffaele 0.20, N. N. 0.30, N. N. 0.20, Portolan Giovanni 0.20, Babuin Pietro 0.20, Brusadin Emilia 1, raccolte da Pacchiega Vincenzo 7.85, Società Operaia 50.

Totale L. 3971.10.

CRONACA D'ORO.

Pro rimpatriati bisognosi.

Il sig. Cornelio Adami, per il Comitato organizzatore del Veglionissimo, ha versato L. 10.30, ricavate nella vendita di materiale di addobbo del teatro.

Sig. Giovanni Peratoner L. 20; raccolte fra amici al Bar-pasticceria Figini L. 16; raccolte fra i componenti la Società *Libero Belgio*, con sede presso la trattoria alla Stazione ferroviaria, L. 20; operai Baschiera, sulla paga settimanale, L. 1.20.

Le oblazioni pro-rimpatriati bisognosi, vanno, come si vede, sempre più diminuendo, mentre abbisognano giornalmente L. 85 per la somministrazione dei sussidi alimentari.

Si raccomanda quindi a coloro che ancora non hanno versato nulla, ad offrire il loro obolo con tutta sollecitudine, perchè se si dovesse sospendere il sussidio alimentare a molte povere famiglie, si avrebbero a temere gravi conseguenze.

Patronato scolastico.

Sig. Giuseppe Polon per componimento di una vertenza L. 5; sig. Giovanni Filippi in morte della sig. Luigia Silvestri L. 2.

Congregazione di Carità.

I signori coniugi G. B. ed Isotta Salsilli versarono L. 5 in morte dell'avvocato cav. Giovanni Maria Silvagni, Presidente del Tribunale di Venezia.

Per la decenza e il decoro cittadino.

E' un argomento sul quale abbiamo scritto molte volte. Ma siccome la nostra fu, finora, una voce perduta nel deserto, così dobbiamo.... gridare un'altra volta, nella lusinga di trovare alla fine delle ....orecchie diverse da quelle dei mercanti.

A Pordenone difettano i pubblici spanditoi. Dalla piazza Cavour fino all'estremità del Corso Garibaldi non ce n'è alcuno; e non ce ne sono affatto neanche sulle vie Bertossi, Cavallotti, della Colonna e Colombera.

In quel cambio servono da monumenti vespasiani gli angoli delle case, e di notte le pubbliche vie. E' possibile che in una città civile, come la nostra, possa perdurare una sconcezza simile?

Il Commissario Prefettizio ha fatto trasportare nel vicolo dei Forni Vecchi lo spanditoio ch'era di fronte all'ingresso delle *Quattro Corone*. Orbene, bisogna vedere come è ridotto il sottoportico del detto vicolo!

Di notte, per non darsi il disturbo di accedere allo spanditoio, non sono pochi coloro che si fermano sotto il portico per fare i propri comodi. Che importa a cotesti sudicioni della decenza e del decoro cittadino? Che importa a loro se Pordenone va assumendo l'aspetto di una vera cloaca?

Dovrebbe però importare alle guardie comunali, alle quali spetta il preciso dovere di impedire, o, al caso, denunciare le violazioni ai regolamenti di pulizia urbana.

Raccomandiamo quindi vigilanza alle guardie, e alla nuova amministrazione comunale di provvedere alla mancanza di pubblici spanditoi, perchè non s'abbia a dire che è addirittura un grande monumento vespasiano.... Pordenone.

Un'associazione di... mariuoli.

Nel numero precedente abbiamo parlato del furto perpetratosi nel negozio di manifatture del sig. Pietro Tajariol. Abbiamo oggi il piacere di annunciare che gli autori del furto stesso e, forse, d'altri precedenti, sono caduti in mano della giustizia.

Infatti l'egregio delegato di P. S. dott. Emanuele Zinno, con l'intuito e la perspicacia d'abile funzionario, andò a scovarli nel sobborgo di Torre, e dopo varie perquisizioni in seguito alle quali si rinvenne molta parte di refurtiva, si procedette all'arresto di Muz Genoveffa di Giuseppe, d'anni 22, Giovanna Gerarduzzi di Vittorio d'anni 24, Guglielmo e Giuseppe Gassarelli, Giordano Moras fu Giuseppe, Umberto Ragagnin fu Giovanni d'anni 24, Giuseppina Gava d'anni 58, Guglielmo Gerarduzzi, Giuditta Borean fu Francesco, alcuni dei quali sospetti complici del furto.

Fu accertato che nell'abitazione di Guglielmo Gassarelli avvenivano le riunioni notturne di tutti i congregati nelle losche faccende, ed era la banda così organizzata, che uno d'essi stava a fare la guardia fuori, per evitare sorprese.

All'egregio delegato dott. Zinno il nostro plauso per la brillante operazione.

La preparazione degli italiani.

E' il fatto saliente che informa tutto l'ultimo numero degli *Avvenimenti*. Il sontuoso illustrato dell'Istituto Editoriale italiano presenta in scritti vigorosi e in magnifiche figurazioni quest'ardente espressione dell'attualità: preparazione morale, bellica, femminile, sanitaria; preparazione dello spirito pubblico.

L'Istituzione « Giuseppe Visconti di Modrone », altissima opera di solidarietà nazionale, è raffigurata nella sua sede pittoresca e descritta nella sua energica e munifica operosità per l'elevamento delle classi rurali.

Grandi istantanee rievocano le manifestazioni per l'intervento e i tratti caratteristici del generale Cadorna, il processo dei giornalisti e il banchetto a Novelli e alla Reiter. Alla « Quinta Arma » è dedicato un articolo con larghe illustrazioni; la « Grande Ora » è nobilmente invocata dal colonnello Barone; il *Congedo* di Simoni dà luogo ad una gustosa rassegna a due colori.

E poi, novella, romanzo, attualità varie negli scritti e nelle incisioni.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 9, femmine 4. Totale 13.

Morti.

Polese Eugenio di anni 68, Brieda Gina di mesi 11, Bagnariol Olga di anni 5, Bertolo Angelo di anni 78, Zilli Vittoria di mesi 6, Rossetti Della Flora Augusta di anni 53, Bortoluzzi Emma di anni 3 mesi 10, Degan Ida di anni 1 mesi 8, Gasparotto Emilio di giorni 6, Del Cont Giovanni di anni 29.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Martin Angelo con Stolfo Emilia, Santarossa Antonio Tiziano con Grizzo Luigia.

Matrimoni.

Canzian Guido con Zanin Luigia.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 27 Febbraio 1915.

Granoturco nostrano . .	all' Ett.	L. 18.68
Fagiuoli	al Q.le	» 36.31
Sorgorosso	all' Ett.	» 13.—

Carlo Setta - gerente responsabile

Dopo brevissima penosa malattia, munito dei conforti religiosi, veniva rapito all'affetto de' suoi cari

Giovanni Falomo fu Mario

MACELLAIO

Ne danno, angosciati, il doloroso annunzio la moglie. i suoceri, i fratelli, le sorelle, gli zii, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Pordenone, 5 Marzo 1915.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 17, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

"ANTIPAGANA DEL SAL,,

Rimedio d'incontestata efficacia nella cura della

TOSSE ASININA

e di tutte le tossi convulsive dei bambini. — Di eminente azione preservativa nelle malattie infettive dell'infanzia.

Speciale preparazione

della Farmacia e Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

P. DEL SAL - Porcia

L. 2 al flacone — Opuscolo *gratis* a richiesta.

Fratelli Cesca

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 34.

Deposito Caffè, Olii e Saponi

Olio d'oliva extra (Pugliese)	L. 2.20	il litro
» » finissimo »	» 2.10	»
» » fino (Ligure) .	» 1.80	»
» » misto » . .	» 1.65	»
» » e seme . . .	» 1.45	»
» **di seme**	» 1.40	»
Caffè Santos naturale . .	» 3.30	il Kg.
» **S. Domingo** . . .	» 3.50	»
» **S. Salvador** . . .	» 3.50	»
» **Portoricco**	» 4.20	»

SAPONE DA BUCATO

Marca **Ancora** bianco	Cent. 15	il pezzo
» » verde .	» 18	»
Marca **La Viérge** bianco	» 18	»
» » verde	» 20	»
Marca **Union**	» 35	»

Servizio franco a domicilio.

Primavera 1915

Tessuti Fantasia

"Novità,,

per Camiciette, Abiti, Vestaglie, Camicie da Uomo, ecc.

Chiedere campioni alla Ditta

E. FRETTE e C. - Monza

: FILIALI :

MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA
FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI - VENEZIA

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle

ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE

Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie

SPECIALITÀ

Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)

NOVITÀ: **Colli di pelo**

PREZZI CONVENIENTI

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

ALIMENTO DI ALTO VALORE NUTRITIVO FACILMENTE DIGERIBILE ED ASSAI GUSTOSO

CARLO ERBA MILANO

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

à base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool**. *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool*.

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —